



Rendiconto 2019 e Assestamento 2020

A.C. 2572, A.C. 2573

Dossier n° 318/0/XIV - Profili di interesse della XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea
 17 luglio 2020

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2572	2573
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	7	1
Date:		
presentazione:	8 luglio 2020	8 luglio 2020
Commissioni competenti:	XIV Unione Europea	XIV Unione Europea
Sede:	consultiva	consultiva

RENDICONTO 2019

Nel Rendiconto generale per l'anno 2019 (C. 2572) i dati riguardanti le **politiche nell'ambito dell'Unione europea** sono esposti nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, e più precisamente nella **Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo**, che comprende sia il **Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE** (che fa capo al Centro di responsabilità 4 – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze), sia il **Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale** (che fa capo al Centro di responsabilità 3 - Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'Economia e delle finanze).

I dati riportati nel Conto consuntivo del MEF

Le previsioni iniziali contenute nella legge di bilancio 2019, relative alla Missione 3-Programma 3.1 (**Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE**), risultavano essere pari a **20.871,7 milioni di euro**; con la legge di assestamento 2019 e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni definitive di competenza risultano essere pari a **20.631,3 milioni di euro**, mentre gli importi effettivamente pagati sono stati pari a **20.146,1 milioni**.

Si dà conto, di seguito, delle variazioni subite nell'anno 2019 dai principali capitoli direttamente interessati alla partecipazione italiana alle politiche di bilancio UE e dei pagamenti definitivi registrati in sede di rendiconto:

- **Capitolo 2751** – Somme da versare per il **finanziamento del bilancio dell'UE** a titolo di **risorse proprie basate sul Reddito Nazionale Lordo e sull'IVA: 15.635 milioni** di euro, con una riduzione di 200 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali 2019, a fronte di pagamenti per 15.449,2 milioni di euro.
- **Capitolo 2752** – Somme da versare per il **finanziamento del bilancio dell'UE** a titolo di **risorse proprie tradizionali: 2.500 milioni** di euro, senza variazioni rispetto alla previsione iniziale, a fronte di pagamenti per 2.314,2 milioni di euro;
- **Capitolo 2741** - Somme versate dai produttori di latte in relazione alla **rateizzazione annuale del prelievo supplementare nel settore lattiero** da destinare ad estinzione delle anticipazioni di tesoreria, con **3,3 milioni di euro**, interamente pagati;
- **Capitolo 2814** - Fondo da ripartire per la realizzazione dei progetti di gemellaggio relativi al **Programma "Phare" dell'UE**: circa **106 mila** euro, senza variazioni rispetto alla previsione iniziale, con pagamenti pari a zero;
- **Capitolo 2815** – Fondo per il **recepimento della normativa europea: 70,9 milioni di euro**, con una riduzione di 43,7 milioni rispetto alle previsioni iniziali 2019 e pagamenti

pari a zero;

- **Capitolo 2816** – Somma da corrispondere per il **pagamento degli oneri finanziari derivanti dalle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'UE: 172 milioni di euro**, senza variazioni rispetto alla previsione iniziale, e pagamenti per 129,4 milioni di euro;
- **Capitolo 2817** - Somme da corrispondere per il ripiano delle anticipazioni d'itero effettuate per il pagamento degli aiuti relativi alla **Politica agricola comune dell'UE: 500 milioni di euro**, senza variazioni rispetto alla previsione iniziale, interamente pagati;
- **Capitolo 7493** – Somme da versare al conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato denominato "**Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali**": **1.750 milioni di euro**, senza variazioni rispetto alla previsione iniziale, interamente pagati.

Il Bilancio dell'Unione europea è finanziato dalle cosiddette "Risorse Proprie", che rappresentano gli strumenti con i quali ciascuno Stato membro partecipa al funzionamento dell'apparato amministrativo di tutte le Istituzioni e che consentono la realizzazione degli obiettivi fondamentali e delle priorità politiche comunitarie.

Il sistema di finanziamento dell'UE

Tali Risorse, costituite dalle Risorse Proprie Tradizionali (R.P.T.), dalla Risorsa IVA e dalla Risorsa RNL, sono disciplinate dalla **Decisione 2014/335/UE, Euratom sul sistema delle risorse proprie**, del 26 maggio 2014, che sostituisce la decisione 2007/436/CE, Euratom, ai sensi dell'articolo 311 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

La decisione, relativa al periodo 2014-2020, è **entrata in vigore il 1° ottobre 2016**, a seguito della ratifica da parte di tutti gli Stati membri, conformemente alle rispettive norme costituzionali, e si applica con **effetto retroattivo, a partire dal 1° gennaio 2014**. Alla decisione è stata data attuazione nell'ordinamento italiano con il comma 819 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

In base alla decisione del 2014 le risorse finanziarie sono costituite da:

- **Risorse Proprie Tradizionali (R.P.T.):** derivano dall'esistenza di uno spazio doganale unificato e sono riscosse dagli Stati membri per conto dell'Unione europea e versate direttamente alle casse comunitarie previa deduzione del 20% a titolo di rimborso delle spese di riscossione. Sono costituite dai dazi doganali riscossi sulle importazioni di prodotti provenienti dai Paesi terzi.
- **Risorsa IVA:** è costituita da un contributo a carico di ciascuno Stato membro, commisurato all'applicazione dell'aliquota uniforme di prelievo pari allo 0,30% sulle basi imponibili nazionali armonizzate. La Germania, i Paesi Bassi e la Svezia beneficiano di una riduzione dell'aliquota di prelievo pari allo 0,15%.
- **Risorsa RNL (Reddito nazionale lordo):** è detta anche "Risorsa complementare" ed è utilizzata per finanziare le spese di bilancio che non sono state coperte dalle Risorse Proprie Tradizionali, dalla Risorsa IVA e dalle altre Entrate del Bilancio Ue. Essa è commisurata alla quota parte dei RNL nazionali sul RNL comunitario e consiste in un vero e proprio esborso di fondi aggiuntivi da parte degli Stati membri.

L'accertamento e il versamento degli importi dovuti a titolo di Risorsa IVA e Risorsa RNL sono affidati agli Stati membri attraverso procedure nazionali, coordinate a livello comunitario. I relativi controlli sono effettuati, contestualmente, dalla Commissione, dalla Corte dei Conti europea e dagli Stati membri.

Sono poi previsti meccanismi di correzione volti a ridurre i contributi netti al bilancio europeo di alcuni Stati membri, ritenuti eccessivi rispetto alla ricchezza nazionale.

In data **2 maggio 2018** la Commissione europea **aveva presentato** una **proposta** sul nuovo **Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027**. In particolare, per quanto concerne il sistema delle **risorse proprie**, la Commissione prevedeva un'importante riforma, che può essere così sintetizzata:

- **mantenimento delle attuali tre risorse**, con una semplificazione del calcolo della risorsa IVA e la riduzione della percentuale delle spese di riscossione trattenute dagli Stati membri sulle R.P.T. dal 20% al 10%;
- **introduzione di tre nuove risorse proprie**, derivanti: da un'imposta sulla base imponibile comune armonizzata delle società con un'aliquota di prelievo del 3% (CCCTB); da una quota del 20% delle entrate provenienti dal sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS); da un contributo basato sulla quantità di rifiuti in plastica non riciclati applicando un prelievo di 0,80 euro a chilogrammo;

- **modifica del sistema delle correzioni** mediante una loro semplificazione e graduale eliminazione. Nello specifico queste dovrebbero essere costituite da una riduzione sulla risorsa RNL a favore di cinque Stati membri (Germania, Paesi Bassi, Svezia, Danimarca e Austria) che attualmente beneficiano di correzioni, per un periodo temporaneo di 5 anni con importi decrescenti fino al 2025.

Tuttavia, allo scopo di mettere in campo **risorse aggiuntive** per fronteggiare la grave crisi economica da **COVID-19**, il **27 maggio 2020** la **Commissione europea** ha presentato una **nuova proposta di bilancio** pluriennale dell'UE 2021-2027, comprendente anche un nuovo Strumento per la ripresa, **Next Generation EU**, finanziato attraverso il ricorso al mercato da parte della Commissione europea.

A causa delle forti divergenze emerse, il 10 luglio 2020 il **Presidente del Consiglio europeo Michel** ha presentato una **nuova proposta di compromesso** da sottoporre al Consiglio europeo del 17 e 18 luglio 2020.

In particolare, per quanto riguarda nello specifico il **sistema delle risorse proprie**, entrambe le proposte (proposta del 27 maggio 2020 e proposta del 10 luglio 2020):

- suggeriscono ([proposta modificata di decisione sulle risorse proprie](#)) un **aumento permanente** dei massimali per gli impegni e i pagamenti, rispettivamente, all'1,46% e all'1,40% del RNL dell'UE (a maggio 2018 la Commissione aveva proposto, rispettivamente, l'1,35% e l'1,29%), in considerazione delle incertezze economiche e della Brexit. In aggiunta, propongono un **innalzamento temporaneo** dei massimali di **altri 0,6 punti percentuali**, portandoli così al **2% dell'RNL dell'UE**, al fine di consentire il finanziamento di Next Generation EU;

- suggeriscono di **mantenere le attuali tre risorse**, con una semplificazione del calcolo della risorsa IVA e la riduzione della percentuale delle spese di riscossione trattenute dagli Stati membri sulle R.P.T. (la Commissione dal 20% al 10%, mentre il Presidente Michel dal 20% al 15%);

- suggeriscono di **mantenere le correzioni** per Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Austria e Svezia (il Presidente Michel calcolandole a prezzi 2020, mentre la Commissione europea a prezzi 2018). La Commissione europea inoltre ha confermato l'intenzione di **eliminare progressivamente tutte le correzioni**, sebbene in un periodo più lungo di quello originariamente proposto.

Con riferimento all'**introduzione di nuove risorse proprie**, i cui proventi potrebbero essere utilizzati per i rimborsi anticipati dei prestiti derivanti da Next Generation EU, il **Presidente Michel** ha proposto un approccio in **quattro fasi temporali**: 1) nuova risorsa propria legata all'**uso dei rifiuti di plastica (dal 1° gennaio 2021)**: si tratterebbe di un contributo nazionale calcolato in base al peso dei rifiuti non riciclati di imballaggi in plastica; 2) meccanismo di adeguamento del **carbonio** alla frontiera, per prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, e **tassazione digitale** (potrebbe basarsi sul lavoro in corso in sede OCSE sulla tassazione delle società che hanno una presenza digitale significativa) (**entro 1° gennaio 2023**); 3) **proposta riveduta** sul sistema per lo scambio di quote di emissioni **ETS**, con possibile estensione anche ai settori marittimo e dell'aviazione; 4) altre risorse, tra cui una **tassa sulle transazioni finanziarie**. L'**unica nuova risorsa propria** che entrerebbe **in vigore all'inizio del nuovo ciclo** di bilancio sarebbe quella sulla **plastica**; invece, la **Commissione europea** ritiene ancora valida la sua proposta del maggio 2018 ma, in aggiunta, ha annunciato l'intenzione di proporre **nuove risorse proprie aggiuntive in una fase successiva** (tra le quali potrebbero figurarvi l'estensione delle risorse proprie basate sul sistema per lo scambio di quote di emissioni ai settori marittimo e aeronautico, un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera, una risorsa propria basata sulle operazioni delle imprese che traggono enormi benefici dal mercato unico dell'UE e un'imposta sul digitale applicata a società con un fatturato globale annuo superiore a 750 milioni di euro).

Il **negoziato** sul QFP 2021-2027, compreso il sistema delle risorse proprie, è **tuttora in corso** e dovrebbe auspicabilmente concludersi entro la fine del 2020, per consentire un regolare avvio della nuova programmazione.

In aggiunta alle Risorse Proprie versate dall'Italia al Bilancio comunitario, nel 2019, il nostro Paese ha contribuito (per circa 35 milioni di euro, a titolo di entrate esterne assegnate) al finanziamento del fondo denominato *Refugees Facility for Turkey* (RFT) destinato ad affrontare l'emergenza dei profughi siriani ospitati in tale Paese. Tale strumento è stato riconfermato anche per i prossimi anni e sono previsti contributi, per il nostro Paese, fino al 2023.

I flussi finanziari Italia - UE

Uno specifico Allegato al Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 reca l'esposizione contabile dei **flussi finanziari intercorsi tra l'Italia e l'UE** (prevista dall'art. 5, comma 2, del D.L. 547 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge 644 del 1994), nonché la situazione delle corrispondenti erogazioni effettuate dalle Amministrazioni nazionali: ciò consente di rendere noti al Parlamento i dati consolidati sull'entità delle risorse movimentate nel settore degli interventi di politica comunitaria, nonché l'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE, attraverso le erogazioni del Fondo di rotazione.

Allegato
sull'esposizione
contabile dei
flussi finanziari
2019 Italia-UE

Dall'esposizione dei flussi finanziari con l'UE indicata in tale Allegato risulta che nel 2019 la **quota di contribuzione italiana al bilancio dell'UE** relativa alle risorse proprie ammontava, nelle previsioni iniziali, a 17.008 milioni di euro; nelle **previsioni definitive** l'importo risulta essere pari a **16.841 milioni di euro** (con una diminuzione di 167 milioni di euro), contribuendo in misura pari all'**11,63%** del **bilancio complessivo UE**, che ammonta a **144.795 milioni di euro** (*Tabella n. 3 Risorse proprie UE - Previsioni definitive 2019*).

Il totale dei **versamenti effettivi al bilancio UE** effettuati dal Ministero dell'economia nel **2019** è pari a circa **17.268 milioni di euro**, con un **incremento del 2,54%** (circa **427 milioni di euro**), rispetto alla previsione definitiva di circa **16.841 milioni di euro** (*Tabella n. 4 Risorse proprie U.E. 2019 - Raffronto tra previsioni e versamenti*).

Versamenti
effettivi al
bilancio UE

Le risorse proprie tradizionali, rispetto alle previsioni, hanno avuto un decremento del 3,98% (pari a circa 77 milioni di euro) dovuto alla diminuzione del gettito derivante dal transito di merci di provenienza extracomunitaria; la risorsa IVA ha registrato un incremento (9,84%), pari a circa 208 milioni di euro e anche i versamenti della Risorsa RNL hanno registrato un lieve aumento (2,31%) pari a circa 296 milioni di euro. Non sono compresi in questi versamenti i 34,8 milioni di euro trasferiti al bilancio comunitario a titolo di contributo per il meccanismo *Refugees Facility* in Turchia.

Ponendo a confronto i **versamenti effettivi dell'Italia al Bilancio UE negli anni 2018 e 2019**, si evidenzia un **incremento complessivo** di circa **1.541 milioni di euro**, pari al **9,80%**.

Per la Risorsa RNL, l'incremento di oltre 1,5 miliardi di euro (+13,13%) è dovuto sia all'aumento del volume di spesa da finanziarie nel bilancio 2019 rispetto all'anno precedente sia al conguaglio positivo nel 2018 di cui l'Italia aveva beneficiato, con conseguente riduzione anomala della contribuzione dovuta in quell'anno.

Le risorse proprie tradizionali presentano, invece, un aumento della contribuzione (+1,8%), dovuto all'incremento del gettito dei dazi. Per la Risorsa IVA, il lieve decremento rispetto lo scorso anno (-0,45%) è dipeso sia da una revisione al ribasso della base imponibile dell'Italia rispetto all'esercizio precedente, che ha determinato una quota di contribuzione inferiore richiesta dalla Commissione europea, sia da conguagli positivi per revisione basi imponibili anni precedenti.

Per quanto riguarda la **contribuzione dell'UE in favore dell'Italia**, essa consegue alle politiche comuni di sviluppo poste in essere dall'Unione in vari settori e si realizza concretamente con gli strumenti finanziari costituiti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).

Contribuzione
UE nei confronti
dell'Italia

A seguito della definizione del nuovo quadro finanziario dell'UE per il periodo 2014-2020, il 17 dicembre 2013 è stato adottato il **regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. regolamento generale) concernente le regole comuni sul **Fondo europeo di sviluppo regionale**, sul **Fondo sociale europeo**, sul **Fondo di coesione**, sul **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** e sul **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**. Il regolamento ha abrogato il precedente regolamento (CE) n. 1083/2006 relativo al periodo 2007-2013.

Il regolamento n. 1303/2013 individua quali obiettivi generali della politica di coesione gli **investimenti in favore della crescita e dell'occupazione** negli Stati membri e nelle regioni, da realizzare con il concorso di tutti i fondi, e la **cooperazione territoriale europea**, con il sostegno del solo Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR).

Le risorse per l'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" sono ripartite fra le seguenti tre categorie di regioni:

- regioni **meno sviluppate**, ovvero con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-27 (per l'Italia, rientrerebbero in questa categoria Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia e Puglia);
- **regioni in transizione**, con un PIL pro capite fra il 75% e il 90% della media UE (per l'Italia,

Abruzzo, Molise e Sardegna);

- **regioni più sviluppate**, con un PIL pro capite superiore al 90% della media dell'UE (per l'Italia, le regioni del centro nord non incluse nel nuovo obiettivo regioni in transizione).

Accanto al regolamento generale sono stati emanati gli specifici regolamenti che regolano il funzionamento di ogni singolo fondo:

- il regolamento (UE) n. 1300/2013 relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il regolamento (UE) n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 e (UE) n. 1255/2011.

Per quanto riguarda il **finanziamento della politica agricola**, il regolamento (UE) n. 1305/2013 reca la nuova disciplina sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e abroga, conseguentemente, la disciplina relativa al pregresso periodo di programmazione, contenuta nel Regolamento CE n. 1698/2005. Per quanto riguarda la **politica europea della pesca**, il regolamento (UE) n. 508/2014, che istituisce il FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca), definisce le misure finanziarie dell'Unione per attuare la politica comune della pesca (PCP), le misure relative al diritto del mare, lo sviluppo sostenibile dei settori della pesca e dell'acquacoltura e della pesca nelle acque interne, nonché la politica marittima integrata (PMI).

Nel citato **Allegato** del Conto consuntivo del Ministero dell'economia relativo alla situazione dei flussi finanziari Italia-UE si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2019 sono stati **accreditati all'Italia contributi per 10.480,1 milioni di euro. L'incremento rispetto agli accrediti registrati nell'anno 2018 risulta pari al 15,51%.**

A conclusione dell'esercizio 2019, la parte più rilevante degli accrediti effettuati dall'Unione europea concerne i **FONDI SIE**, con circa **5.605,6 milioni** di euro, che rappresentano il 53,49% delle entrate totali, e il **FEAGA** con circa **4.100,8 milioni** di euro, che rappresentano il 39,13 % delle entrate totali.

La tabella successiva riporta la distribuzione degli accrediti per **fonte di finanziamento**:

Fondi	2019	2018	2019/2018
FEAGA (39,13%)	4.100.788.547	4.073.733.454	+0,7%
Fondi Strutturali e di investimento europeo (SIE) (53,49%) di cui:	5.605.562.793	4.266.504.021	+31,4%
◦ FESR (26,97%)	2.826.132.531	1.754.954.862	+61,4%
◦ FSE (12,37%)	1.296.661.330	1.229.743.928	+5,4%
◦ FEASR (13,6%)	1.425.083.219	1.196.029.479	+19,15%
◦ +FEAMP (0,55%)	57.685.713	85.775.751	-32,75%
Altri Fondi Programmazione 2014-2020 (2,78%) di cui:	291.371.978	329.204.104	-11,49%
◦ FAMI (0,69%)	72.233.585	41.916.660	+72,33%
◦ ISF/FSI (0,53%)	55.103.590	42.386.810	+30%
◦ YEI (0,48%)	50.104.239	206.945.961	-75,79%
◦ IPA (0,03%)	3.181.199	861.797	+269,14%
◦ FEAD (0,98%)	102.834.353	23.306.009	+31,24%
◦ ENI (0,08%)	7.915.012	13.786.866	-42,6%
Altri contributi comunitari (4,6%)	482.418.542	185.635.596	+159,87%
TOTALE	10.480.141.861	8.855.077.175	+18,35%

Elaborazione della Tabella n. 7 - Somme accreditate dall'UE all'Italia - Anno 2019 (in euro)

L'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE

Nel citato specifico **Allegato** del Conto consuntivo del Ministero dell'economia per l'anno finanziario 2019 (pag. 168 e ss.) un capitolo è dedicato alle erogazioni effettuate dal **Fondo di rotazione per le politiche comunitarie** istituito dall'art. 5 della legge 183 del 1987, che dà un quadro complessivo degli interventi cofinanziati dall'UE.

Ad esso, infatti, affluiscono disponibilità provenienti sia dal bilancio comunitario sia dal bilancio nazionale. Il Fondo è dotato di amministrazione autonoma e di gestione fuori bilancio e si avvale di due conti correnti infruttiferi presso la Tesoreria centrale dello Stato:

- c/c 23209, che registra le analoghe operazioni a carico dei finanziamenti nazionali, denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali";
- c/c 23211, che registra i movimenti di entrata e uscita che fanno capo ai versamenti comunitari, denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti UE".

Il Fondo di rotazione presenta annualmente il proprio rendiconto alla Corte dei Conti.

Al **Fondo di rotazione**, nel corso del **2019**, sono confluiti complessivamente **finanziamenti per 2.150,1 milioni di euro**, di cui **1.750 milioni** di euro a carico del bilancio nazionale; **149,5 milioni** di euro per restituzioni ed altre entrate e **250,6 milioni** di euro per accrediti diversi.

Al medesimo Fondo sono poi giunti accrediti da parte dell'Unione europea per **6.705,8 milioni** di euro.

A fronte di queste risorse, integrate dalle giacenze risultanti all'inizio dell'esercizio, nel corso del 2019 sono stati effettuati trasferimenti per complessivi **11.455 milioni di euro** e, specificamente, per 4.558,8 milioni di euro dal conto relativo ai finanziamenti nazionali e per 6.896,2 milioni di euro dal conto relativo ai cofinanziamenti comunitari.

ASSESTAMENTO 2020

Nel **ddl di assestamento 2020** (C. 2573) i dati riguardanti le politiche comunitarie sono esposti nella **Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo**, che comprende sia il **Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE**, sia il **Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale**.

Nelle previsioni iniziali 2020, alla **Missione 3** sono stati complessivamente attribuiti - per competenza - **22.881,3 milioni di euro**, di cui **21.361,7 milioni di euro** al **Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE**.

Le previsioni iniziali sopra illustrate possono subire alcune modifiche, derivanti potenzialmente da due ordini di fattori: **variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento** in esame e **variazioni introdotte in forza di atti amministrativi** (adottati nel periodo gennaio-maggio 2020).

In particolare, con il **disegno di legge di assestamento 2020 non** sono state proposte **variazioni** alla Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo.

Le **uniche variazioni** sono state introdotte in forza di **atti amministrativi**.

In particolare, lo stanziamento relativo alla missione nel suo complesso si attesta su **21.984,5 milioni di euro**, in virtù di una **variazione negativa**, rispetto alle previsioni iniziali 2020 (22.881,3 milioni di euro), pari a 896 milioni di euro, in dipendenza di atti amministrativi.

Parimenti, lo stanziamento relativo al Programma 3.1 si attesta su **21.359,6 milioni di euro**, in virtù di una **variazione negativa** rispetto alle previsioni iniziali 2020 (21.361,7 milioni di euro), in dipendenza di atti amministrativi, dovuta a spese correnti per circa 2 milioni di euro.

Nel ddl di assestamento 2020 è altresì riportato lo stanziamento previsto per:

- **Somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea a titolo di risorse proprie RNL e IVA** (cap. 2751), che, rispetto alle previsioni iniziali 2020, **non** registra alcuna variazione; pertanto, lo stanziamento resta confermato in **15.933 milioni** di euro.

- **Somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'unione europea a titolo di risorse proprie tradizionali** (cap. 2752), che, rispetto alle previsioni iniziali 2020, **non** registra alcuna variazione; pertanto, lo stanziamento resta confermato in **2.500 milioni** di euro.

- **Fondo da ripartire per la realizzazione dei progetti di gemellaggio relativi al programma "Phare" dell'UE** (cap. 2814), che, rispetto alle previsioni iniziali 2020, registra una variazione negativa, in dipendenza di atti amministrativi, pari a 60.000 euro; pertanto, lo stanziamento è pari a **45.616 di euro**.

- **Fondo per il recepimento della normativa europea da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE** (cap. 2815), che, rispetto alle previsioni iniziali 2020 (128,6 milioni di euro), registra una variazione negativa, in dipendenza di atti amministrativi, pari a circa 3 milioni di euro; pertanto, lo stanziamento è quindi pari a **125,6 milioni di euro**.

- **Somma da corrispondere per il pagamento degli oneri finanziari derivanti dalle sentenze di condanna della corte di giustizia dell'UE** (cap. 2816), che, rispetto alle previsioni iniziali 2020, **non** registra alcuna variazione; pertanto, lo stanziamento resta confermato in **175 milioni di euro**.

- **Somme da corrispondere per il ripiano delle anticipazioni di tesoreria per aiuti PAC** (cap. 2817), che, rispetto alle previsioni iniziali 2020, **non** registra alcuna variazione; pertanto, lo stanziamento resta confermato in **500 milioni di euro**.

- **Fondo relativo alla legge di delegazione europea 2018** (cap. 2818), le cui previsioni assestate 2020 sono pari a **982.725 euro**.

- Fondo di rotazione per l'**attuazione delle politiche comunitarie** (cap. 7493) che, rispetto alle previsioni iniziali 2020, **non** registra alcuna variazione; pertanto, lo stanziamento resta confermato in **2.125 milioni di euro**.